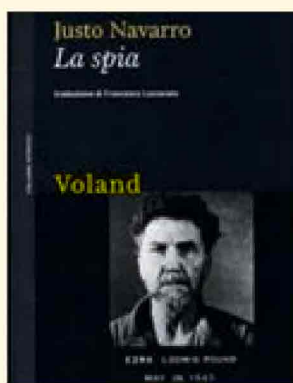


Navarro ripercorre gli ultimi giorni del poeta accusato di essere una spia

ATTRAVERSO LO SPECCHIO DI POUND

di Filippo La Porta



Cos'è la letteratura? In passato sono state fornite varie risposte, tutte parziali e insoddisfacenti. In un libro ora uscito trovo un magnifico esempio di quella che per me è la definizione più persuasiva. Ma prima parliamo del libro, che si intitola *La spia (Voland)* ed è stato scritto da Justo Navarro. Si tratta della ricostruzione, in parte documentata e in parte reinventata, degli ultimi giorni di Ezra Pound, e poi della formulazione di un interrogativo a quanto mi risulta inedito: e se Pound fosse stato una spia americana? Se avesse fatto il doppio gioco? La stessa tesi venne sostenuta da Umberto Terracini per Ignazio Silone, che al suo amico commissario, negli anni Venti, fece in realtà poche e ininfluenti rivelazioni sulle attività cospiratorie antifasciste. Va bene, Pound

da Radio Roma lanciava le sue invettive contro gli ebrei e gli Alleati, e sostenne ad esempio che Roosevelt era da rinchiodare in manicomio. Pura propaganda di regime. E poi pare che Mussolini lo adorasse. Ma in quei messaggi c'era qualcosa di strano. E se fossero cifrati? Il sospetto venne al Minculcolp e in seguito all'Ovra, che mise tra l'altro quattro microfoni nella casa di un amico stretto del poeta. Non ho particolare simpatia per Ezra Pound, né credo che sia uno dei maggiori poeti del secolo scosso, come enfaticamente dice Massimo Cacciari (e sappiamo il culto tributogli dai beat e da Pasolini). A volte anzi ho l'impressione che riassume in sé meglio di chiunque altro, nel bene e nel male, il Novecento appena trascorso, secolo delle ideologie totalitarie e delle avanguardie artistiche, di gesti enfatici e di crepuscolo di idoli. Definito *global translator*, sembra frullare in un vortice unico Est e Ovest, haiku e provenzali, classicità e sperimentalismo, Omero e Dante, Ovidio e Cavalcanti, Riccardo di San Vittore e Iside (madre della religione egizia), Jefferson e Mussolini. Un insuperabile software della cultura universale, una sterminata enciclopedia in forma poetica dell'intero sapere umano. Montale disse una volta che nel suo cervello si celebrava «un festival della letteratura mondiale». Aggiungerei: un festival modernista inzeppato di reminiscenze classiche e mitologie culturali, a volte scadenti o perfino un po' fasulle. In fondo a dodici anni andò per la prima volta nella coltissima Europa, provenendo dalla estrema, desolata provincia del Far West americano, e da allora non si è più ripreso! Detto questo non si giustifica in alcun modo la crudele prigionia, nei pressi di Pisa, entro una piccola gabbia al sole, né tanto meno l'appropriazione della sua figura da parte di Casa Pound.

Ma dicevo all'inizio di una definizione di letteratura esemplificata dalla prima pagina di questo libro. Eccola: consiste in uno sguardo deviato, in un punto di vista impreveduto e straniato. Quando infatti all'inizio della Spia due partigiani vanno ad arrestare Pound nella sua casa di Sant'Ambrogio, sopra Rapallo (era il maggio del '45) lo sorvegliano all'ingresso con due mitra. Erano alti, non sbarbati e senza uniforme, minacciosi. Ma lui, scrive Navarro, «vide nello specchio la schiena degli uomini, più infantile, più misera, più indifesa dei volti». Ecco, la letteratura è vedere le cose da dietro, attraverso uno specchio.

scaffale

Dopo il successo di *Cuccette per signora*, la scrittrice indiana Anita Nair torna in Italia (al Festivalletteratura di Mantova il 9 settembre) per presentare il suo nuovo romanzo, che attraverso la chiave del noir racconta la rapida trasformazione di Bengalore, la capitale indiana dell'high tech.



**LA FEROCIA
DEL CUORE**
di Anita Nair,
Guanda,
386 pagine
18 EURO

Mari di tango. E mappe dei sogni. Barche che sanno della fatica dei pescatori. E il lusso kitsch di mega yacht. Nell'oceano di Pérez Reverte ce n'è per tutti i naviganti. E anche per personaggi come Nelson e per leggendari pirati riportati alla loro cruda realtà. Pagine in cui tuffarsi a fine estate.



**LE BARCHE
SI PERDONO
A TERRA**
di Arturo
Pérez Reverte,
Marco Tropea
editore,
352 pagine
15 EURO

Sarà per quel suo sguardo fresco di ragazzo, anche quando racconta gli aspetti più deteriori dell'America profonda. Sarà per quel suo stile eccessivo, visionario, da outsider che se ne infischia, ma Lansdale (a Mantova il 6 settembre), con questo noir, non è più solo autore di nicchia.



ACQUA BUIA
di Joe R.
Lansdale,
Einaudi,
344 pagine
18,50 EURO